

CHALLENGE COIN della SEZIONE ANA di PINEROLO



Un po' di Storia: Monete Simili ai Challenge Coin esistevano già tra i soldati dell'Impero Romano. Proseguirono nel Medio Evo e nel Rinascimento, quando commemoravano eventi o individui ed erano regalate o date in premio dai Signori. Una variante cinquecentesca erano i mereau calvinisti: monete distribuite dall'anziano, punto di riferimento della comunità, se le azioni dei fedeli erano state conformi alla dottrina, ed erano l'unico modo per ottenere la comunione. In Francia dopo il ritiro dell'editto di Nantes del 1685 e la ripresa delle persecuzioni contro gli Ugonotti, i protestanti francesi continuarono a professare la propria fede di nascosto e usarono i mereau per identificarsi e venire ammessi alla Messa.

Secondo una delle storie più raccontate, i Challenge Coin vennero introdotti nell'esercito dei tempi moderni durante la Prima guerra mondiale. Prima che gli Stati Uniti entrassero nel conflitto, nel 1917, alcuni si erano arruolati come volontari, e tra loro c'erano molti giovani ricchi e istruiti. Tra questi c'era il tenente di uno squadrone che distribuì un medaglione in bronzo a tutti suoi membri: uno di loro lo conservò in una custodia di pelle e se lo mise al collo. Mentre volava in ricognizione, venne abbattuto dal fuoco nemico, atterrò e fu catturato dai tedeschi, che gli sequestrarono qualsiasi effetto personale tranne la custodia e il medaglione. Una notte, durante i bombardamenti, riuscì a scappare, attraversò la trincea e si imbatté in un gruppo di soldati francesi. Questi però non riconobbero il suo accento, sospettando fosse uno dei tanti infiltrati e lo condannarono a morte. Il soldato non poteva dimostrare in alcun modo la sua identità se non grazie al medaglione: lo mostrò ai francesi e qualcuno di loro riconobbe le insegne dello squadrone. Allora sospesero la condanna e gli diedero il tempo di confermare la sua storia; quando venne fuori che era vera, gli offrirono da bere. Da allora tutti i membri del suo squadrone portavano sempre con sé il Coin. Ogni tanto qualcuno chiedeva a un compagno di mostrarglielo per verificare che ce l'avesse; se non ce l'aveva doveva offrire da bere, altrimenti pagava l'altro. Deriverebbe da qui il nome di Challenge Coin, cioè Moneta della Sfida. Oggi queste monete non sono usate soltanto dai soldati in alcuni Reparti, ma sono diffuse anche in altri corpi e organizzazioni per rafforzare il senso di identità, commemorare eventi, raccogliere fondi o premiare azioni valorose.

Anche in base a tutto questo abbiamo pensato di creare il COIN della SEZIONE ANA di PINEROLO, in occasione del nostro Centenario, per rafforzare i sentimenti di identità e di appartenenza che contraddistinguono tutti noi Alpini e anche coloro che ci sono vicini. Si tratta di pezzi unici perché saranno numerati e ognuno potrà richiedere il proprio al Capogruppo o direttamente in Sezione al costo simbolico di 10 euro. Sarà un modo per sentirsi tutti uniti insieme nella nostra amata e impareggiabile Associazione e perché no, anche per farsi offrire da bere da un amico che non lo ha ancora. Naturalmente sarà disponibile per tutti coloro che ne faranno richiesta.

W gli alpini, W la Sezione di Pinerolo, W il nostro Coin Sezionale. Mauro Buttiglierio